



Associazione delle organizzazioni di ingegneria,
di architettura e di consulenza tecnico-economica



CONFINDUSTRIA

Roma, 13 gennaio 2015

COMUNICATO STAMPA

Patrizia Lotti, OICE: necessario riprogrammare le incompiute favorendo il project finance e ridare dignità al progetto e al progettista

Centralità del progetto e dignità per il ruolo del progettista; trasparenza negli affidamenti anche attraverso una maggiore competenza e professionalità dei commissari di gara.

Sono stati questi alcuni dei punti toccati dall'ing. Patrizia Lotti, Presidente dell'OICE, l'Associazione delle società di ingegneria aderente a Confindustria, durante la Tavola rotonda del Convegno "Opere incompiute: quale futuro? - Nuove esigenze e opportunità per il Paese", organizzato oggi a Roma presso la "Vela di Calatrava" dal Ministero delle infrastrutture, da Itaca e dalla Conferenza Stato-Regioni.

Nel suo intervento Patrizia Lotti, dopo avere apprezzato il lavoro condotto dal Ministero delle infrastrutture sul censimento delle incompiute, ha sottolineato come sia *“fondamentale riprogrammare laddove possibile le incompiute favorendo il riutilizzo dell'opera sia attraverso interventi del settore privato in project finance, sia attraverso i mutamenti di destinazione d'uso, ma altrettanto fondamentale è porre attenzione alla programmazione che deve essere più accorta e dettagliata, al fine di evitare spreco di risorse pubbliche”*.

Anche nell'ottica del disegno di legge delega sugli appalti, all'esame del Parlamento, Patrizia Lotti ha affermato che *“bisogna porre fine alla vessazione del progettista e del progetto e ridare dignità alla fase progettuale; è poi necessaria più trasparenza e qualità negli affidamenti, superando la logica dei ribassi nelle gare di servizi di ingegneria e architettura ed elevando la qualità di chi deve scegliere l'affidatario del contratto, che deve essere qualificato professionalmente e competente, così come del progettista che deve svolgere il suo lavoro nei tempi giusti e con corrispettivi adeguati”*.

In precedenza, il Vice Ministro delle infrastrutture Riccardo Nencini, dopo avere ricordato che il monitoraggio delle opere incompiute ha portato a rilevare 693 interventi per i quali erano stati stanziati 3,5 mld. e che oggi necessitano 2,3 miliardi per portarli a compimento, aveva lanciato le seguenti proposte: 1) prevedere bonus fiscali e cambi di destinazione d'uso per imprese e enti locali che intendono completare le opere; 2) istituire un tavolo di lavoro per valutare quali opere completare; 3) istituire un fondo annuale per le incompiute; 4) incentivare le amministrazioni che inseriscono come priorità dei loro interventi il completamento delle opere incompiute. I lavori sono stati chiusi dall'avv. Bernadette Veca, Direttore direzione regolazione del MIT, che ha espresso la volontà del Ministero di avviare una proposta normativa di urgenza per risolvere i problemi che il completamento di tali opere comportano.

Con cortese preghiera di pubblicazione

Andrea Mascolini

Addetto ai rapporti con la stampa